

P. CROSTA - M. FOLIN - F. MANCUSO - D. CALABI - S. POTENZA

L'urbanistica del riformismo

U.S.A. 1890-1940



MAZZOTTA

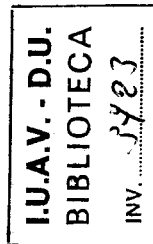


POUT
135

**Servizio Bibliografico Audiovisivo
e di Documentazione**

EA 42331

Pierluigi Crosta, Marino Folin, Donatella Calabi,
Franco Mancuso, Stefania Potenza



L'URBANISTICA DEL RIFORMISMO

U.S.A. 1890-1940

Ps. U.T.

16

Gabriele Mazzotta editore

INDICE

Presentazione di <i>Pierluigi Crosta</i>	»	7
Potere centrale, potere locale: funzioni e contraddizioni della gestione urbana nell'era del riformismo (<i>Pierluigi Crosta</i>)	»	11
La città di fondazione industriale: le ragioni del fallimento di una forma urbana tipica del capitalismo (<i>Marino Folin</i>)	»	41
Lo <i>zoning</i> : il controllo del suolo urbano per la mediazione dei conflitti socioeconomici. L'esperienza di New York (<i>Franco Mancuso</i>)	»	89
La politica pubblica della casa 1850-1929: l'azione di sostegno dell'iniziativa privata e gli esperimenti d'intervento pubblico (<i>Donatella Calabi</i>)	»	147
L'esperimento della «Tennessee Valley Authority» nella pianificazione delle risorse regionali: da tentativo di riforma delle istituzioni ad intervento anticongiunturale (<i>Stefania Potenza</i>)	»	177
Alle origini della sperimentazione urbanistica del controllo sociale: il contributo teorico della Scuola di Chicago (<i>Pierluigi Crosta</i>)	»	203

PIERLUIGI CROSTA. – Potere centrale, potere locale: funzioni e contraddizioni della gestione urbana nell'era del riformismo. – Alle origini della sperimentazione urbanistica del controllo sociale: il contributo teorico della Scuola di Chicago.

MARINO FOLIN. – La città di fondazione industriale: le ragioni del fallimento di una forma urbana tipica del capitalismo.

FRANCO MANCUSO. – Lo zoning: il controllo del suolo urbano per la mediazione dei conflitti socioeconomici. L'esperienza di New York.

DONATELLA CALABI. – La politica pubblica della casa 1850-1929: l'azione di sostegno dell'iniziativa privata e gli esperimenti d'intervento pubblico.

STEFANIA POTENZA. – L'esperimento della «Tennessee Valley Authority» nella pianificazione delle risorse regionali: da tentativo di riforma delle istituzioni a intervento anticongiunturale.

I saggi qui riuniti trattano delle più significative politiche territoriali ed edilizie sperimentate nella fase monopolistica dello sviluppo del capitale USA, durante la cosiddetta «era delle riforme».

Pierluigi Crosta analizza il ruolo territoriale specifico e sociale complessivo del modello di gestione del territorio fondato sull'autonomia locale: tale modello, svuotato e messo in crisi dallo sviluppo monopolistico, viene da successive «riforme» rilanciato, in vista dell'importante funzione di mediazione sociale che svolge a favore delle frazioni borghesi emarginate dallo sviluppo stesso. *Marino Folin* affronta la questione di una forma urbana tipica del capitalismo, e del suo fallimento: che è riconducibile al fatto che la città di fondazione industriale è espressione esclusiva delle esigenze d'uso del territorio del capitale industriale, isolate rispetto a quelle, complessive, del processo di riproduzione capitalistico. *Franco Mancuso* analizza le prime ordinanze di azzonamento della città di New York, sostenute dai riformisti come strumento per l'eliminazione degli effetti dannosi dell'urbanesimo, e ne sottolinea il carattere di meccanismo fondamentale per la composizione dei conflitti d'uso del territorio, rispetto ai quali i tradizionali meccanismi di mercato sono ormai inefficienti. *Donatella Calabi* mette in evidenza come l'intervento pubblico nell'edilizia con l'obiettivo della produzione di alloggi a basso costo, rappresenta nel caso USA un'eccezione: la regola è invece l'azione di sostegno all'attività edilizia, e il subentro all'iniziativa privata per soddisfare la domanda di abitazione dei ceti piccolo-borghesi. *Stefania Potenza* dimostra che l'irripetibilità del modello della Tennessee Valley Authority, in altre regioni USA, dipende dal potenziale di conflitto intracapitalistico che l'intervento «speciale», non settoriale e non subalterno rispetto all'iniziativa privata, presenta anche in un quadro di crisi complessiva. Nel periodo di più intensa sperimentazione riformista del capitale, la Scuola sociologica di Chicago propone di studiare la città come meccanismo capace di determinare – ma anche di controllare – forme specifiche di conflitto sociale. Nel saggio conclusivo, *Crosta* individua il ruolo del controllo sociale nella politica urbanistica, il contributo, e il suo valore determinante nella pianificazione territoriale cui il capitale propone.

IUAV – SBD VENEZIA



01002739